



Vendemmia 2019

Vino in Sicilia all'insegna della qualità

Confermate le previsioni: un calo medio del 30% di quantità e un prodotto eccellente

Antonio Giordano

PALERMO

Una vendemmia all'insegna del calo della produzione e della grande qualità che fa sperare in un'ottima annata per i vini siciliani. Ad un mese dall'avvio della raccolta le previsioni vengono confermate dai produttori. Per la Doc Sicilia c'è un calo medio di circa il 30% di quantità raccolta. I primi vitigni a bacca bianca vendemmiati, dal pinot grigio allo chardonnay, dal grillo al lucido, presentano tutti la stessa caratteristica: meno quantità ma uve mature e profumate. Le stime lasciano prevedere una produzione totale in Sicilia di meno di 4 milioni di ettolitri. Anche i vitigni a bacca nera continuano la loro maturazione grazie alle favorevoli condizioni climatiche. Il punto sulla vendemmia offre un resoconto omogeneo dalle province dell'isola, dove in molti casi le attività di raccolta sono iniziate ad agosto con una decina di giorni di ritardo rispetto al 2018; un ritorno alla «normalità» e più vicino alle medie delle vendemmie precedenti.

Per Filippo Paladino, vicepresidente della Doc Sicilia, il primo bilancio della campagna di raccolta nel trapanese e nell'agrigentino è positivo nonostante il calo della produzione. Meno 40% per il Pinot Grigio rispetto allo scorso anno meno 30-35 per Viognier, Merlot. «La vendemmia dura fino ad ottobre, per poter tracciare un bilancio è comunque necessario aspettare che sia terminata. Possia-

mo dire fin d'ora che il ritardo di dieci giorni con cui è iniziato la vendemmia per certi aspetti è stato positivo, le piante hanno potuto accumulare sostanze aromatiche e prevediamo vini molto profumati». Da Marsala parla Giuseppe Monteleone, presidente della Cantina Birgi: «la qualità delle uve fin qui raccolte è buona, e facciamo riferimento principalmente al Grillo, uno dei vitigni che insieme al Catarratto e all'Inzolia rappresentano il 70% della nostra produzione. Il calo del raccolto sarà complessivamente del 30%, ma le vigne sono in ottime condizioni dato che il clima freddo tra aprile e maggio ha consentito di evitare il rischio che le vigne fossero colpite da malattie». «Qualità eccellente

delle uve» per Filippo Buttafuoco, agronomo delle Cantine Settesoli con «un calo quantitativo che ancora non possiamo concretizzare ma che potrebbe variare dal 10 al 25%. I nostri vigneti sono nella zona di Menfi e hanno caratteristiche molto differenti: ci sono vigne coltivate in riva al mare e su colline a 400 metri di altezza, 32 cultivar diverse, cinque tipi di suoli differenti con modalità di irrigazione che variano. Ecco perché potremo tirare un bilancio sulla resa quantitativa solo a fine vendemmia. Il clima è stato favorevole e ciò non favorisce lo sviluppo di eventuali malattie. In più sappiamo che i nostri viticoltori coltivano le vigne con grande attenzione per conferire solo uva sana e non correre il rischio di vedersi declassato il prodotto con una conseguente remunerazione



inferiore». Spostandosi nella provincia di Agrigento Giovanni Greco, presidente di Cva, Viticoltori Associati Canicatti spiega come «in vigna c'è meno uva - il calo prevedibile è del 15-20% per i 350 soci con vigneti principalmente ad Agrigento, Campobello di Licata, Naro, Castrofilippo, ma la qualità è davvero eccelsa. Il 2019 si presenta con le giuste premesse». A Campobello di Licata c'è anche Carmelo Bonetta con la sua azienda Baglio del Cristo di Campobello. Anche qui si lamenta un calo del 25% della raccolta dei bianchi «ma con una qualità aromatica importante e una acidità buona. Credo che sarà un'ottima annata». Per i rossi,

invece, Bonetta prevede una riduzione dell'ordine del 10% della raccolta. Qualità in linea con le annate precedenti e uve «in ottima salute» per Gian Marco Iannello della azienda Occhipinti di Vittoria: «i tempi di maturazione delle piante sono regolari: intorno al 10 settembre è previsto come ogni anno l'inizio della raccolta delle uve bianche di Moscato e Albanello, mentre per le uve rosse di Frappato e Nero d'Avola, l'inizio della raccolta è previsto intorno al 20». Tornando nella zona occidentale dell'Isola tra l'Alto Belice fino al trapanese dove sono le vigne di Libera Terra si registra una «migliore qualità rispetto allo scorso anno», spiega l'agronomo dell'azienda, Vito Rappa «le rese del Grillo, il vitigno che abbiamo già vendemmiato, parlano di un calo del 20% rispetto allo scorso anno». A Messina Ruggero Vasari della azienda omonima di Santa Lucia del Mela dice come l'estate «calda e asciutta» abbia portato «uve sanissime». Conferma l'ottima annata anche Alessio Planeta nonostante un calo della raccolta che si attesta al 25% per l'uva finora raccolta. «Finora abbiamo vendemmiato il

20% del nostro totale», spiega «ed abbiamo un ottimo prodotto, siamo molto soddisfatti». (*AGIO*)

**Il punto sulla raccolta
Il clima è stato favorevole
e questo combatte
lo sviluppo di malattie
dannose per le piante**



► 5 settembre 2019



Vini siciliani. Un'ottima annata all'insegna del calo della produzione e della grande qualità